



Joint Stars 2026, il Comando Operativo Vertice Interforze prova il Piano Militare di Difesa Nazionale

Pubblicato il 30/10/2026

L'edizione 2026 è dedicata alla verifica sul campo – in uno scenario simulato – del **Piano militare di difesa nazionale (Pmdn)**. L'obiettivo principale è testare i processi decisionali, la pianificazione e il coordinamento dello strumento militare di fronte a una situazione di crisi di sicurezza nazionale.

Come ha spiegato il comandante del Covi, Generale di Corpo d'Armata **Giovanni Maria Iannucci**:

"Joint Stars 2026 apre un ciclo diverso, finalizzato a testare la nostra capacità di eseguire il Piano militare di difesa nazionale contemporaneamente all'attivazione dei piani Nato, valutandone la sostenibilità e la sincronizzazione".

Il Generale ha evidenziato come, al termine del biennio nel 2027, verrà avviata una revisione del Piano per identificare le criticità e calibrare gli strumenti necessari per la cosiddetta **"zona grigia"** (la fase di avvicinamento alla crisi). Il Vice Comandante del Covi, Ammiraglio di Squadra **Gianfranco Annunziata**, ha rimarcato la necessità di esaminare minacce da ogni direzione geografica, con focus prioritario sui fianchi Sud ed Est della NATO.

Multi-dominio, minacce ibride e dimensione cognitiva

Tra gli elementi caratterizzanti della Joint Stars 2026 vi è l'integrazione di tutti e cinque i domini operativi: **terrestre, marittimo, aereo, spaziale e cibernetico**. Particolare attenzione è stata rivolta ai conflitti ibridi e alla **dimensione cognitiva**, legata alla gestione delle informazioni e alla disinformazione.

- **Guerra dell'informazione:** Il Generale di Divisione **Nicola Piasente** (capo reparto Pianificazione ed Esercitazioni) e il Gen. Iannucci hanno illustrato le simulazioni di attacchi cognitivi tramite profili e piattaforme social virtuali ricreate ad hoc per influenzare consenso e processi decisionali.
- **Contesto geostrategico e dati:** Richiamando la situazione in Medio Oriente e negli Stretti di Hormuz e Bab el Mandeb, il comandante Iannucci ha sottolineato come le crisi attuali abbiano impatti multidimensionali e commerciali (assicurazioni, prezzi del carburante).
- **Tecnologie emergenti e difesa aerea:** È stata ribadita la priorità di sviluppare un sistema multi-livello per difendersi da minacce che spaziano dai droni ai missili ipersonici, gestendo l'enorme flusso di dati tramite l'intelligenza artificiale.

Le due fasi dell'esercitazione: CPX e LIVEX

L'esercitazione si articola in due momenti distinti e complementari:

Fase	Periodo	Dettagli e Partecipanti
Command Post Exercise (CPX)	<i>Appena conclusa</i>	Esercitazione per posti comando con circa 1.000 partecipanti tra personale militare e civile. Basata su simulazioni di comando e controllo.
Live Exercise (LIVEX)	<i>Novembre – Dicembre 2026</i>	Attività addestrativa reale sul campo che vedrà impiegati oltre 6.500 militari e diversi assetti operativi.

Approccio Interagenzia

La Joint Stars 2026 si distingue per il forte coinvolgimento di amministrazioni ed enti esterni al Ministero della Difesa. Il percorso di pianificazione, iniziato a novembre 2025, ha visto lavorare insieme:

- **Forze Armate e di Polizia:** Esercito, Marina Militare, Aeronautica Militare, Carabinieri, Guardia di Finanza.
- **Corpi ed Enti dello Stato:** Vigili del Fuoco, Croce Rossa Italiana (Corpo militare), Protezione Civile, Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN).
- **Comandi Specializzati:** Comandi per le operazioni spaziali, in rete e forze speciali.

Un'ampia sinergia interministeriale volta a garantire una risposta sistemica e integrata del Paese a qualsiasi minaccia di sicurezza.